

1.

«Tutto ebbe inizio con l'assenza e il desiderio.
Tutto ebbe inizio con il sangue e la paura
Tutto ebbe inizio con la scoperta delle streghe»

Un volume rilegato in pelle del tutto anonimo. Agli occhi di uno storico qualsiasi sarebbe parso identico alle centinaia di altri manoscritti custoditi all'interno della biblioteca Bodleiana di Oxford. Ugualmente antico e consunto. Ma io capii che aveva qualcosa di particolare nel momento stesso in cui lo presi in mano.

Voltai lentamente la pagina come se fosse una foglia secca. Sulla superficie si muovevano scintillando centinaia di parole, invisibili senza la giusta angolazione e illuminazione.

A un tratto avvertii un brivido gelido fra le scapole: mi voltai, era un vampiro.

Mentre il mio sguardo passava su di lui, il suo rimase fisso su di me. Da dove mi trovavo, i suoi occhi parevano neri come la pece, e un sopracciglio folto e scuro era sollevato in un'espressione interrogativa. Aveva un volto incredibilmente bello, con zigomi alti e pronunciati e una bocca grande dalle labbra carnose che, come le mani, sembrava fuori posto.

2.

L'orologio batté le tre, facendolo sobbalzare. Aveva la gola riarsa. Si rese conto di essere rimasto immobile per ore a guardare la strega sognare mentre il suo potere si manifestava a ondate. Per un attimo pensò di placare la sete con il suo sangue. Sarebbero bastate poche gocce per scoprire dove si trovasse il volume e quali segreti nascondesse la strega. Ma si trattenne. Era solo il suo desiderio di trovare l'Ashmole 782 a spingerlo a soffermarsi così a lungo sulla misteriosa Diana Bishop.